Il tempio tardo-repubblicano di Madonna della Cona a Teramo: nuovi studi e interventi di valorizzazione virtuale

Gilda Assenti[1], Francesco Belfiori[2], Giacomo Mancuso[3]

Il tempio in località Madonna della Cona a Teramo si erge lungo un diverticolo stradale della via Cecilia che serviva il *conciliabulum civium romanorum* di *Interamnia Praetuttiorum* provenendo dall'attuale Montorio al Vomano. Dell'edificio, datato in letteratura sullo scorcio del II sec. a.C. se non già all'inizio del successivo, si conservano i resti del podio modanato e le strutture pertinenti alla *pars postica* tripartita, con una cella centrale interposta tra *alae* laterali. Nonostante il tempio sia da tempo noto all'archeologia teramana, manca ancora oggi uno studio di dettaglio del monumento e della documentazione archeologica e architettonica di riferimento: oltre alle strutture conservate *in situ* e agli elementi dell'arredo interno ancora ben leggibili (pavimenti in cementizio a base fittile e a mosaico), un cospicuo nucleo di decorazioni architettoniche in terracotta (antefisse, lastre, sime e cornici) recuperate nei primi anni duemila, ma oggetto fino a oggi solo di stringate segnalazioni o brevi note preliminari.
Nell'ambito di un accordo fra la Soprintendenza ABAP AQ-TE e la società ANAS S.p.A., teso alla valorizzazione e restauro dell'area archeologica, l'Istituto ministeriale ha affidato a una società esterna la ricostruzione 3D del tempio, come primo *step* per la fruizione e conoscenza del sito. Questa attività è stata l'occasione per una rilettura complessiva dei dati archeologici a disposizione, fornendo interessanti spunti di riflessione.
Con l'occasione del Convegno, si intende tratteggiare un quadro aggiornato – quandanche ancora preliminare – delle conoscenze e dei problemi relativi al monumento, alla sua datazione e ai rapporti con il contesto storico-culturale di riferimento, grazie a dati nuovi desunti da una recente campagna di documentazione diretta delle strutture, al riesame dei parziali dati editi e dei purtroppo pochi dati inediti d'archivio, nonché allo studio dei frammenti architettonici in terracotta – in gran parte non ancora pubblicati – pertinenti al sistema di rivestimento e di decorazione fittile del tetto.

1. Soprintendenza ABAP per le province di L'Aquila e Teramo, gilda.assenti@cultura.gov.it
2. Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, francesco.belfiori@cultura.gov.it
3. CNR - Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale, giacomo.mancuso.1988@gmail.com